

“Mi iscrivo all'ANPI perché la Resistenza non sia solo memoria del passato ma esercizio del presente”
DACIA MARAINI

“Noi, che crediamo nei valori espressi dalla Costituzione e siamo ben decisi a difenderla da chi la soffre perché troppo democratica. Noi, che assistiamo da anni, in un crescendo di impotenza e sconcerto, alla trasformazione in leggi dello Stato di tutti i trucchi necessari al Presidente del consiglio (e alla cricca di disonesti che godono della sua protezione) per sottrarsi alla Legge e al giudizio dei cittadini. Noi che crediamo di riconoscere, nel berlusconismo trionfante, una forma inedita e pericolosa di totalitarismo, noi, che non vogliamo cedere alla rassegnazione e all'indifferenza, **ci iscriveremo, tutti insieme, con gioia, con convinzione, all'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia.** Contro l'oblio del sacrificio di chi ci ha regalato questa democrazia, per difenderla e migliorarla”
LIDIA RAVERA

“(…)Avanza una politica di odio verso i diversi, gli emigrati. Pericolose per la nostra democrazia sono la espropriazione dei mezzi di informazione pubblica, la violenza che aumenta sempre di più, i raduni dei nazifascisti che offendono la memoria di quanti si sono battuti per la nostra liberazione. Occorre tenere viva una vigilanza popolare ed occorre nello stesso tempo sostenere con forza una campagna che risvegli nelle nuove generazioni i valori della resistenza, dei diritti umani, per una serena convivenza. **Aderisco quindi alla vostra richiesta che mira a costituire un “volontariato per la democrazia” e come volontario sappiate di poter sempre contare su di me”.**
SABRINA FERILLI

“Per me l'ANPI non è un'associazione storica di ex qualcosa; è una sfida al presente, alla rassegnazione e al conformismo, un impegno a ragionare e prendere le parti di chi subisce. Per questo mi piace, e ne faccio parte”
MARCO PAOLINI

“Noi dobbiamo considerare la Resistenza come un evento sacrale, che inaugura una sacralità laica con dei testi sacri: costituzione, diritti universali dell'uomo che escono dalla Resistenza. Ciò va aldilà di destra e sinistra. Non dovremmo celebrare il 25 aprile coi soliti discorsi: propongo che il 25 aprile inizi la notte del 24 nelle piazze, nelle case con una cena dove si spezzi il pane della libertà. Poi iniziano le celebrazioni che finiscono il primo maggio. Perché i diritti dei lavoratori sono consustanziali alla Resistenza. La dignità del lavoratore è una battaglia sacrale. Laica, più forte di quella religiosa perché riguarda la totalità degli individui ... **l'ANPI avrà un futuro se ci collochiamo in una prospettiva trans generazionale** ma soprattutto di valori che non possono essere negoziati perché sono sacrali ed eterni”
MONI OVADIA

“Tra non molto non avremo più la memoria diretta di chi ha fatto la Resistenza. **Per fortuna che esiste l'ANPI, che non è un'associazione per soli anziani partigiani, ma un luogo aperto a tutti. E negli ultimi anni le adesioni sono state tantissime. Dipende da noi”.**
CARLO LUCARELLI

“L'antifascismo è un valore che chiunque ha il dovere di difendere. La nostra libertà e la nostra democrazia sono figlie della resistenza. (...) La Carta Costituzionale è lì a testimoniare cosa possono fare gli uomini di buona volontà quando, pur con appartenenze politiche opposte, pensano solo ed esclusivamente al bene comune. Unica nota stonata il fatto che ancora oggi, a distanza di molto tempo, non si possa abbassare la guardia. Ma noi siamo qui, figli dei figli di chi ci ha voluti liberi.
Grazie all'ANPI
LUCA BARBAROSSA

“Quanto all'esigenza di adeguarsi al tempo che passa: **l'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia, che anche a sinistra viene considerata un nobile consesso di reduci vegliardi, sta raccogliendo migliaia di iscrizioni tra ragazzi di vent'anni. L'antifascismo, anche anagraficamente, è più giovane del fascismo. E questo fa sperare che l'onda revisionista, prima o poi, appaia perfino a chi la solleva ben più logora, e meno dinamica, dell'antifascismo”**
MICHELE SERRA

